

cenza della Margherita Giacomo Vaciago, il quale, secondo l'interrogante con altrettanta smodata sicumera, già anticipa la revoca del vincolo in premessa citato da parte della nuova sovrintendente Maddalena Ragni, già segretaria del comitato di settore che della questione che qui interessa era stato investito in ben due occasioni, senza che mai fosse stato chiarito — dagli organi del Ministero interrogato dal firmatario del presente atto — quale titolo, al di là di quello meramente consultivo, avesse detto organo per interessarsi della questione —:

se le effettive ragioni del trasferimento dell'architetto Elio Garzillo siano quelle sostenute dal sindaco di Piacenza;

se le decisioni che la sovrintendente Maddalena Ragni assumerà nei confronti del decreto di vincolo oggetto del presente atto di sindacato ispettivo siano già state dalla stessa partecipate al Ministro o ai suoi consulenti, essendo già state anticipate — senza smentite da parte dell'interessata — dal consulente del Ministro Giacomo Vaciago. (5-03446)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è ormai trascorso circa un anno dallo scandalo dell'ufficio postale di Nebbiuno (Novara), fatto per il quale il 3 settembre 2002 l'interrogante presentò atto di sindacato ispettivo —:

quali provvedimenti siano stati nel frattempo adottati al fine di evitare il ripetersi di simili eventi nel distretto in oggetto e su tutto il territorio nazionale e se, con riferimento alla vicenda esposta in premessa, siano state accettate responsabilità in sede giurisdizionale. (4-10835)

RUZZANTE, MARTELLA, CAZZARO e VIANELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Consulta per la filatelia, nella seduta del 4 dicembre del 1997 sotto la presidenza dell'allora Ministro Antonio Maccanico, approvò l'emissione di diversi francobolli dedicati al patrimonio artistico e culturale del nostro Paese, poi rinviata per alcuni ritardi nei lavori;

nel comunicato stampa diffuso dalla Consulta in data 5 dicembre 1997 veniva specificato che tale produzione doveva riguardare opere di alcuni artisti italiani (come Lucio Fontana e Antonio Ligabue), tesori dei musei nazionali (fra i quali quelli del Museo delle Campane di Agnone) e alcuni edifici di particolare pregio storico-culturale come il teatro La Fenice di Venezia;

in questi anni la Consulta per la filatelia non è stata chiamata per esprimersi sul ritiro di tale proposta che di conseguenza rimane valida e pertanto destinata ad essere onorata;

ad oggi non sono ancora stati emessi i francobolli previsti dalla Consulta e, in particolare, quello dedicato al teatro La Fenice di Venezia che, dopo il lungo restauro, rappresenterebbe un'occasione per far conoscere al mondo la bellezza di questo edificio simbolo della musica italiana —:

se il ministro sia a conoscenza dei gravi ritardi nei lavori di emissione dei francobolli previsti dalla Consulta per la filatelia;

se il ministro non intenda provvedere affinché siano emessi tutti i francobolli dedicati al patrimonio artistico-culturale del nostro Paese, con particolare riferimento a quello dedicato al teatro la Fenice di Venezia;

se il Ministro non ritenga che un francobollo dedicato al teatro La Fenice di Venezia non rappresenti anche un forte stimolo, sia dal punto di vista turistico che culturale, capace di avvicinare migliaia di

visitatori a questo splendido edificio dedicato alla musica e recuperato al suo antico splendore. (4-10836)

\* \* \*

### DIFESA

#### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il ritrovamento a Palazzo Cesi, sede della Procura Generale Militare, di 695 fascicoli relativi a crimini nazifascisti, « provvisoriamente archiviati » nel 1960 e sottratti alla obbligatoria azione penale e l'invio di tale materiale alle singole procure militari del Paese, ha aperto a cinquant'anni dagli eventi la fase dei processi;

per alcune procure come quella di La Spezia, che hanno ricevuto una notevole quantità di fascicoli (oltre 200) sono ancora in corso alcuni processi. Nel caso di La Spezia i procedimenti in corso sono ancora oltre 30 per lo più per efferate stragi di civili, alcuni dei quali iniziati come nel caso di Sant'Anna di Stazzema e la Certosa di Farneta, mentre per altri procedimenti tra cui Marzabotto, Civitella della Chiana, Bardine San Terenzo il processo non è ancora iniziato;

grazie all'impegno e all'abnegazione di coloro che hanno seguito le indagini, alcune procure sono, comunque, giunte al rinvio a giudizio per alcuni militari tedeschi e talvolta anche a sentenza di condanna;

un immediato potenziamento del personale giudiziario (P.M., giudici, agenti di polizia giudiziaria e personale di cancelleria e segreteria) impegnato nelle indagini e nella celebrazione dei processi consentirebbe di concludere in tempi più ristretti il corso della giustizia, considerando che questi crimini sono stati compiuti negli anni 1943-1945. Ciò in parti-

colar modo per il caso di La Spezia che è la procura con il maggior numero di processi pendenti;

la presenza a Sant'Anna di Stazzema il 12 agosto 2004 del ministro degli interni tedesco Otto Schilly con il ministro italiano Giuseppe Pisanu in occasione del 60° anniversario strage è stata di grande valore e importanza storica e significativa di un diffuso senso di giustizia;

lo scorso 13 agosto per segnalare questa necessità l'interpellante ha inviato un telegramma urgente al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa e al Presidente del Consiglio della Magistratura Militare —:

se non ritenga necessario ed urgente adottare le opportune iniziative affinché la giustizia non subisca nuovi ritardi.

(2-01290)

« Carli ».

#### *Interrogazione a risposta scritta:*

COSSA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti legislativi n. 198 e n. 199 del 1995 veniva assegnata, a coloro che ricoprivano la qualifica di maresciallo aiutante-sostituto ufficiale di pubblica sicurezza nell'arma dei Carabinieri e nella Guardia di Finanza una specifica indennità mensile pensionabile ed un livello retributivo del VII-*bis* corrispondente al VII livello retributivo aumentato del 50 per cento dell'incremento previsto per l'VIII livello;

con legge n. 85 del 1997, recante « Disposizioni in materia di avanzamento, di reclutamento e di adeguamento del trattamento economico degli Ufficiali delle Forze armate e qualifiche equiparate delle Forze di Polizia » all'articolo 3 comma 2 veniva stabilito che « agli ispettori superiori delle Forze di Polizia ad ordinamento civile, ai marescialli aiutanti di quelle ad ordinamento militare, nonché ai mare-